



PROVINCIA
DI TERAMO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Proposta n. 2016-0000192 del 02/05/2016

OGGETTO

Servizio Caccia e Pesca: Approvazione Regolamento per l'erogazione dei contributi per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole, forestali e al patrimonio zootecnico.

AFFARI SOCIALI - CULTURA - PUBBLICA
ISTRUZIONE - TURISMO

Estensore: DURANTE RENATA

Dirigente

DURANTE RENATA

Data _____

PROPONENTE:

Avv. DI SABATINO DOMENICO

Inviata per il parere contabile _____

Restituita il: _____

Il Responsabile

Immediatamente Eseguitibile	Si
Ratifica Consiglio	No

SEGRETERIA

Proposta pervenuta il _____
Ritirata dall'Ufficio Proponente in data _____
Eventuali Annotazioni:

Data _____ Firma _____

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la convivenza tra la fauna selvatica e l'uomo può comportare problemi, soprattutto nelle aree provinciali più antropizzate o in quelle dove è molto sviluppata l'agricoltura;

- che i maggiori problemi sorgono quando gli animali selvatici interagiscono con le attività umane pascolando e predando in terreni adibiti a coltivazione o allevamento del bestiame: tra essi il tema principale afferisce all'impatto in agricoltura, poiché la fauna selvatica è in grado di infliggere agli ecosistemi agrari danni rilevanti, sia diretti, derivanti dal consumo di prodotti e animali di allevamento utilizzati come alimento, sia indiretti, connessi con l'azione di calpestio e di scavo;

- che per far fronte a questi inconvenienti la normativa nazionale e regionale ha introdotto forme di risarcimento dei danni, unitamente al fatto che l'ente locale preposto non ha un potere di controllo e di governo reale in senso stretto della fauna selvatica (come invece avviene per gli animali domestici) che è e deve rimanere libera nell'ambiente, ma il compito di equilibrio e protezione della stessa;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157, che ha definito la fauna selvatica patrimonio indisponibile dello Stato classificandola tra i beni ricompresi nel secondo comma dell'articolo 826 c.c., imponendo, in capo allo Stato e in seconda battuta alla Regione, obblighi derivanti dalla condizione di proprietario della fauna stessa: uno tra questi consiste nel dover risarcire i danni che questa cagiona a terzi, distinguendo tra quelli arrecati alle cose, persone, colture agricole e zootecnia ai fini dell'individuazione della disciplina applicabile;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157, la quale all'art. 26 stabilisce che per far fronte ai danni non altrimenti risarcibili arrecati alla produzione agricola e alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo della fauna selvatica, in particolare da quella protetta, e dall'attività venatoria, è costituito a cura di ogni Regione un fondo destinato alla prevenzione e ai risarcimenti;

ATTESO che la Regione con legge del 28 gennaio 2004, n. 10 e s.m.i. ha regolato la gestione faunistico-venatoria, finalizzata a garantire la conservazione delle specie e ad assicurare un equilibrato rapporto delle stesse tra loro e con l'ambiente, prevedendo anche finanziamenti per i risarcimenti danni da fauna selvatica;

VISTI gli artt. 49 e 55 della medesima legge regionale n° 10/2004 con i quali sono stati previsti finanziamenti regionali sia per il risarcimento che per la prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica protetta;

VISTA la legge regionale 24 giugno 2003, n. 10 e s.m.i., con la quale sono state individuate le specie animali di notevole interesse faunistico e introdotta la disciplina per il risarcimento dei danni arrecati alle colture agricole e forestali e al patrimonio zootecnico dalla fauna selvatica protetta;

VISTA la legge regionale 10/2003 nella quale è previsto che al ristoro dei danni causati alle colture agrarie e forestali e al patrimonio zootecnico da animali appartenenti all'allegato A) della medesima legge regionale provvedono le amministrazioni provinciali avvalendosi della collaborazione tecnica del SIPA;

VISTO il Regolamento regionale n. 1 del 5/08/2004 emanato ai sensi dell'art. 4-ter della L.R. n° 10/2003, introduce le disposizioni per l'erogazione delle risorse finanziarie annualmente iscritte nel bilancio regionale: senza però disciplinare le modalità da seguire per la presentazione della domanda di indennizzo e per l'accertamento, valutazione, liquidazione e prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica, prevedendo nel contempo al comma 2 dell'art. 3 che per l'accertamento dei danni al patrimonio zootecnico la Province si avvalgono del Servizio veterinario della ASL;

VISTA la delibera di Giunta Provinciale n° 145 del 2/4/2014 e la relativa convenzione in data 5/6/2014 con le quali è stata affidata la gestione delle ZRC e ACP agli ATC Teramani;

VISTI l'art 9 comma 1 della legge n. 157/92 e l'art. 19 comma 1 lett. f) del D.Lgs. n° 267/2000 i quali conferiscono funzioni amministrative alle Province, che, in forza delle quali, possono regolamentare le modalità operative per il risarcimento dei danni, inteso come strumento capace di ridurre il disagio provocato e forme di ostilità verso la presenza della fauna selvatica;

RITENUTO che le Province possono altresì disciplinare interventi di prevenzione dei danni ai sensi dell'art. 4-ter, lett. b) della L.R. n. 10/2003 e dell'art. 1, comma 3, del Regolamento n° 1 del 5/8/2004 e dell'art. 49, comma 8, della L.R. n. 10/2004, anche se le misure di prevenzione non escludono completamente l'insorgenza di danni, ma li rendono meglio affrontabili;

PRECISATO che il presente regolamento disciplina la procedura da seguire per il risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e forestali e al patrimonio zootecnico nel territorio provinciale non compreso nel perimetro dei Parchi nazionali e regionali, per rendere più omogenee le procedure amministrative e per migliorare l'organizzazione operativa;

CONSIDERATO che la nuova disciplina regolamentare è volta al sostegno del reddito degli operatori agricoli e zootecnici come reintegro delle perdite derivanti dai danni causati dalla fauna selvatica e contemporaneamente alla tutela delle specie animali, di notevole interesse faunistico ricomprese nell'allegato "A" della L.R. n. 10/2003;

VALUTATO che il regolamento individua forme di prevenzione da adottare e favorisce l'adozione di tecniche della gestione volte a prevenire l'insorgenza dei danni e la riduzione degli stessi;

VISTA la delibera di Consiglio Provinciale n° 27 del 27 aprile 2015 con la quale era stato emanato un atto di indirizzo agli uffici competenti di predisposizione di un regolamento provinciale per la materia in argomento;

CONSIDERATO che il presente regolamento è stato redatto con la partecipazione dei portatori d'interesse debitamente coinvolti con nota mail del 7 dicembre 2015 del settore B10;

RITENUTO necessario regolare la materia con l'introduzione di regole più dettagliate per la presentazione della domanda, l'accertamento, la stima e la liquidazione degli indennizzi dei danni causati da fauna selvatica di cui all'allegato A) della L.R. 10/2003 alla produzione agricola, forestale e zootecnica, nell'ambito delle competenze assegnate dalle seguenti disposizioni in materia faunistico venatoria e risarcimento danni: art. 26 L. 157/92, art. 19 del D.Lgs. n° 267/2000, L.R. n. 10/2003 e relativo Regolamento Regionale n° 1 del 5/8/2004 e L.R. n. 10/2004 artt. 49 e 55;

RICHIAMATA la L.R. Abruzzo 20 ottobre 2015, n. 32 contenente "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della Legge 56/2014" pubblicata nel BUR 28 ottobre 2015, n.40, la quale in particolare all'art.3, tra le funzioni oggetto di trasferimento alla Regione, prevede al co. 1, lett h) anche quelle della caccia;

ATTESO che il successivo comma 11 della stessa Legge regionale dispone che a norma dell'articolo 1, comma 89, della L. 56/2014, fino alla data di effettivo trasferimento delle funzioni le Province continuano ad esercitare le funzioni amministrative attribuite, conferite o comunque esercitate prima dell'entrata in vigore della stessa legge;

VISTO il parere favorevole espresso dalla competente Commissione Consiliare;

VISTA la L. 56/2014 e succ. mod. ed int.;

VISTO il D.Lgs. 267/2000;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal competente dirigente ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000;

Propone al Consiglio provinciale

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono qui sono riportate come parte integrante e sostanziale:

1. di approvare il Regolamento, allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale, per la disciplina delle modalità di presentazione della domanda, accertamento, valutazione, liquidazione e prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica concernente il risarcimento dei danni causati da fauna selvatica di cui all'allegato A) della L.R. 10/2003 arrecati alle colture agricole e forestali e al patrimonio zootecnico.

Con successiva votazione il Consiglio, stante l'urgenza, dichiara il presente atto immediatamente eseguibile.

PROPOSTA

REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PER I DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA ALLE COLTURE AGRICOLE E FORESTALI E AL PATRIMONIO ZOOTECNICO.

Titolo I

Premessa – Finalità - Oggetto

Art. 1

Premessa

La convivenza tra la fauna selvatica e l'uomo può comportare problemi, soprattutto nelle aree provinciali più antropizzate o in quelle dove è molto sviluppata l'agricoltura.

I maggiori problemi sorgono quando gli animali selvatici interagiscono con le attività umane pascolando e predando in terreni adibiti a coltivazione o allevamento del bestiame: tra essi il tema principale afferisce all'impatto in agricoltura, poiché la fauna selvatica è in grado di infliggere agli ecosistemi agrari danni rilevanti, sia diretti, derivanti dal consumo di prodotti e animali di allevamento utilizzati come alimento, sia indiretti, connessi con l'azione di calpestio e di scavo.

Per far fronte a questi inconvenienti la normativa nazionale e regionale ha introdotto forme di contribuzione dei danni, unitamente al fatto che l'ente locale preposto non ha un potere di controllo e di governo reale in senso stretto della fauna selvatica che è e deve rimanere libera nell'ambiente, ma il compito di equilibrio e protezione della stessa.

La legge 11 febbraio 1992, n. 157 difatti, ha definito la fauna selvatica patrimonio indisponibile dello Stato, imponendo, in capo allo stato e in seconda battuta alla Regione, obblighi derivanti dalla condizione di proprietario della fauna stessa: uno tra questi consiste nel dover risarcire i danni che questa cagiona a terzi, distinguendo tra quelli arrecati alle cose, persone, colture agricole e zootecnia ai fini dell'individuazione della disciplina applicabile.

La Regione con legge del 28 gennaio 2004, n. 10 e smi ha regolato la gestione faunistico-venatoria, finalizzata a garantire la conservazione delle specie e ad assicurare un equilibrato rapporto delle stesse tra loro e con l'ambiente, prevedendo anche contributi per i risarcimenti danni da fauna selvatica; mentre con legge del 24 giugno 2003, n. 10 e smi, ha introdotto regole per la corresponsione di contributi per i danni arrecati alle colture agricole e forestali e al patrimonio zootecnico da una specificata fauna selvatica.

Art. 2

Finalità

1. Il presente regolamento disciplina la procedura da osservare per l'erogazione dei contributi per i danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e forestali e al patrimonio zootecnico nel territorio provinciale non compreso nel perimetro dei Parchi.
2. La nuova disciplina regolamentare è volta al sostegno del reddito degli operatori agricoli e zootecnici concorrendo a reintegrare le perdite derivanti dai danni causati dalla fauna selvatica alle colture e al patrimonio zootecnico.
3. La nuova regolamentazione prevede di georeferenziare i danni, necessario alla formulazione dei piani di controllo della fauna
4. Il regolamento individua forme di prevenzione da adottare e favorisce l'adozione di tecniche della gestione volte a prevenire l'insorgenza dei danni e la riduzione degli stessi.

Art. 3

Oggetto

1. Il presente Regolamento introduce regole da rispettare per la presentazione della domanda, l'accertamento, la stima e la liquidazione di contributi per i danni causati da fauna selvatica di cui all'allegato A della L.R. 10/2003 alla produzione agricola e forestale e zootecnica nel territorio della provincia di Teramo non compreso nel perimetro dei Parchi, fino a quando questa competenza non sarà attribuita alla Regione.
2. La presente disciplina regolamentare non è applicabile alle ipotesi di danni prodotti da specie animali diverse da quelle elencate nell'allegato "A" della legge n. 10/2003, poiché la disponibilità finanziaria messa a disposizione dalla regione non è sufficiente a contribuire con il 100% dei danni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 4 della citata legge 10/2003 e ciò comporta l'inesistenza di somme residue per procedere al risarcimento per le ipotesi previste nel comma 3 di detto art. 4. In caso di aumento del finanziamento regionale destinato ai contributi o di diminuzione dell'entità complessiva dei danni in maniera tale da determinare un residuo di somme che consenta di affrontare il risarcimento contemplato in detto comma 3, il settore competente provvede ad applicare la presente disciplina regolamentare anche a quest'ultima tipologia, predisponendo adeguata modulistica.
3. Si possono presentare istanze di contributo per i danni arrecati alle seguenti produzioni agricole e forestali, accertati e certificati secondo quanto previsto nei successivi articoli, dalla fauna selvatica individuata nell'allegato A) della L.R. 10/2003:
 - colture erbacee;
 - colture foraggere, cerealicole e industriali;

- colture orticole;
- colture arboree;
- colture florovivaistiche.

4. Si possono presentare istanze di contributo per i danni al patrimonio zootecnico consistenti nell'uccisione di capi di bestiame di allevamento, accertati e certificati secondo quanto previsto nei successivi articoli.

5. Il regolamento fissa altresì regole per prevenire i danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e forestali e zootecniche.

Titolo II

Procedura per la corresponsione dei contributi per i danni alle produzioni agricole e forestali

Art. 4

Domanda di contributo

1. Le istanze di contributo per i danni causati alle produzioni agricole e forestali dalla fauna selvatica sono redatte in carta semplice e in forma di autocertificazione, utilizzando il modello debitamente compilato in ogni sua parte (allegato 1), disponibile presso gli Uffici del Servizio Caccia e Pesca e sul sito www.provincia.teramo.it.

2. Nell'istanza da presentare a mano, per posta o via mail, adeguatamente sottoscritta, il danneggiato a pena d'inammissibilità deve:

a) **indicare:**

- dati anagrafici, residenza, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica se posseduto;
- numero di foglio e di particella del terreno interessato dal danno;
- specie animale che ha causato il danno;
- data e periodo presunto in cui avverrà il raccolto del prodotto danneggiato ai fini del sopralluogo;
- data e descrizione del danno arrecato alle specifiche colture agricole con quantificazione presuntiva per ogni coltura agricola;

b) **dichiarare:**

- il titolo di possesso dei fondi agricoli danneggiati: proprietà, affitto, comodato ecc;
- se trattasi di Azienda agricola o soggetto privato;
- che la coltura danneggiata non è coperta da polizza assicurativa;
- di non aver percepito altre provvidenze pubbliche attribuite per analoghe finalità e in caso contrario l'entità delle stesse;

- i mezzi di prevenzione adottati e in mancanza i motivi per i quali non sono stati adottati;

- di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003;

c) *allegare*:

- fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità;

- copia della visura catastale e planimetria con evidenziate le particelle interessate dal danno nonché ubicazione del danno all'interno di ogni singola particella;

- documentazione fotografica della superficie dove insiste la coltura danneggiata.

3. L'istanza è inoltrata al Settore competente della Provincia, **entro cinque giorni dalla scoperta del danno** per consentire di porre in essere i relativi accertamenti, la stima del danno e l'eventuale risemina.

4. La mancata o incompleta indicazione dei dati e presentazione dei documenti di cui all'art. 4 comma 2 del presente regolamento comporta la sospensione dei termini del procedimento per un periodo non superiore a trenta giorni. Qualora il richiedente non dovesse far pervenire nei termini indicati dall'ufficio competente i dati e/o la documentazione richiesta, ad integrazione dell'istanza, si procederà ad archiviare la pratica.

5. Il danneggiato richiedente deve rendersi reperibile e facilitare le operazioni di sopralluogo e di perizia, specie per ciò che riguarda la rapida ed esatta individuazione del terreno su cui è ubicata la coltura; dovrà inoltre astenersi dal procedere a qualsiasi operazione di tipo agronomico sulla coltura danneggiata al fine di consentire l'accertamento del danno, pena il rigetto della domanda .

6. La Provincia può compiere controlli a campione per verificare i dati autocertificati ai sensi del DPR 445/2000 e per casi particolari si riserva di acquisire ogni altra documentazione ritenuta necessaria ai fini dell'istruttoria.

Art. 5

Accertamento del danno

1. Il settore competente della Provincia acquisisce l'istanza e avvia la procedura per l'accertamento del danno denunciato, che sarà compiuto di norma entro 15 (quindici) giorni lavorativi successivi alla ricezione della stessa e comunque nel minore tempo possibile sufficiente a poter accertare la causa e l'entità del danno. Il settore competente della Provincia può effettuare controlli informatici.

2. Per l'accertamento del danno la Provincia si avvale del personale tecnico del Servizio Ispettorato Provinciale per l'Agricoltura della Regione Abruzzo (in seguito SIPA), i quali compiono sopralluoghi sulle superfici danneggiate.

3. I sopralluoghi sono finalizzati ai seguenti rilevamenti:

- coltura, entità e tipologia di danno;

- specie selvatica responsabile del danno;

- superficie agricola utilizzata e segnalata nell'istanza dal danneggiato;
- superficie effettivamente danneggiata.

4. All'atto di ogni sopralluogo il tecnico incaricato in contraddittorio con il danneggiato o con un suo delegato, redige apposito verbale in duplice copia su modello predisposto dal settore competente, che deve contenere le seguenti informazioni (Allegato n.2):

a) data, generalità del tecnico incaricato, generalità del richiedente o dell'eventuale suo delegato che partecipa in contraddittorio al sopralluogo;

d) giorno presunto del danno;

b) estremi catastali delle particelle interessate ed il relativo titolo di possesso da parte dell'istante;

c) superficie e tipologia della coltura oggetto del sopralluogo;

e) descrizione della superficie e numero di piante danneggiate: specie, stadio vegetativo e stato fitosanitario, età della coltura, densità o sesto d'impianto (nel caso di colture arboree), descrizione della coltura danneggiata e qualsiasi altra informazione utile alla determinazione del danno (stato di efficienza, vetustà, utilizzo);

f) annotazioni necessarie alla definizione economica del danno, curando con attenzione l'aspetto dell'individuazione delle cause (fauna selvatica) ed eventuali concause (es. malattie da parassiti, piogge, agenti chimici ecc.) che hanno procurato il danno;

5. Durante il sopralluogo, in caso di accertamento di danni in data successiva alla presentazione dell'istanza, i tecnici incaricati devono acquisire la necessaria documentazione attestante il possesso e la localizzazione dei terreni nonché la documentazione fotografica aggiuntiva da allegare al verbale.

6. Nel caso sia necessario un rinvio o una ripetizione del sopralluogo, le parti concordano la data, dandone giusta motivazione nel verbale di accertamento.

7. Al termine del sopralluogo, il verbale di accertamento deve essere firmato dai tecnici incaricati e consegnato in copia al danneggiato che lo controfirma. Nel caso in cui il danneggiato non sottoscrive il verbale, il tecnico incaricato avrà cura di riportare nello stesso la dicitura "si rifiuta di firmare" indicandone la motivazione.

8. Il verbale è redatto anche in caso di inesistenza del danno riportando le motivazioni e le eccezioni o rilievi mossi dal danneggiato.

9. Tutte le domande di indennizzo presentate in Provincia al momento dell'inoltro all'organo competente per i controlli (SIPA) verranno inviate per conoscenza agli ATC al fine del monitoraggio dei danni essenziale per la predisposizione dei piani di prevenzione.

10. La Provincia in collaborazione con il SIPA, può partecipare con proprio personale alla formazione e/o aggiornamento degli stessi.

11. La Provincia tramite il settore competente può effettuare controlli a campione nei siti oggetto delle istanze di contributi, in tale caso l'agricoltore deve rendersi reperibile e facilitare i relativi sopralluoghi.

Titolo III

Procedura per la corresponsione di contributi per i danni al patrimonio zootecnico

Art. 6

Domanda di contributo

1. I contributi per i danni causati al patrimonio zootecnico dalla fauna selvatica sono ammessi a seguito di specifica istanza inoltrata immediatamente dopo il sopralluogo di accertamento del danno da parte dei veterinari incaricati dalla ASL.

2. L'istanza di contributo è presentata dal danneggiato a mano o per posta o via mail, in carta semplice e debitamente sottoscritta, al Settore competente della Provincia, utilizzando l'apposito modello predisposto dal settore competente (allegato 3) disponibile presso gli Uffici del Servizio Caccia Pesca Micologia e sul sito www.provincia.teramo.it.

3. Nella domanda il danneggiato a pena di inammissibilità deve:

a) **indicare:**

- dati anagrafici, residenza, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica se posseduto;
- partita IVA o Codice Fiscale;
- descrizione del danno (tipologia di allevamento danneggiato), stima del danno (numero di capi persi) e specie predatrice che ha causato il danno.

b) **dichiarare:**

- se trattasi di Azienda zootecnica o di soggetto privato;
- che la predazione è avvenuta su un pascolo autorizzato o su un terreno in possesso;
- che gli animali deceduti non sono coperti da polizza assicurativa;
- di non aver percepito altre provvidenze pubbliche attribuite per analoghe finalità e in caso contrario l'entità delle stesse;
- misure di prevenzione adottate contro i predatori e in mancanza i motivi per i quali non sono stati adottati;
- di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003;

c) **allegare:**

- fotocopia del documento d'identità in corso di validità;

- copia della planimetria catastale del terreno, con indicazione della zona dove si è verificato l'evento dannoso;
- documento attestante il possesso degli animali;
- fotocopia del registro di stalla solo nei casi in cui non sia stato possibile l'identificazione degli animali predati;
- repertorio fotografico dei capi di bestiame a fine di comprovare il danno al patrimonio zootecnico;
- copia del verbale di sopralluogo di accertamento del danno;
- copia del certificato rilasciato dal Servizio veterinario della ASL competente per territorio.

4. La mancata o incompleta indicazione dei dati e presentazione dei documenti di cui all'art. 6 commi 1 e 3 del presente regolamento comporta la sospensione dei termini del procedimento per un periodo non superiore a trenta giorni. Qualora il richiedente non dovesse far pervenire all'ufficio competente i dati e/o la documentazione richiesta si procederà ad archiviare la pratica.

5. La Provincia compie controlli a campione per verificare i dati autocertificati e per danni di particolare entità si riserva di acquisire ogni altra documentazione ritenuta necessaria ai fini dell'istruttoria.

Art 7

Accertamento del danno

1. L'accertamento del danno al patrimonio zootecnico è eseguito dal Servizio veterinario della ASL, dietro richiesta di sopralluogo avanzata d'allevatore alla stessa ASL, in via telefonica o telematica.

Il sopralluogo è finalizzato ai seguenti rilevamenti:

- numero e specie animale predata;
- conformità dell'allevamento e/o custodia alla legge e alle disposizioni sanitarie vigenti;
- fauna selvatica responsabile del danno;
- luogo dove si è verificata la predazione;

2. Il sopralluogo è eseguito di norma entro 5 giorni dal ricevimento della richiesta, comunque nel minore tempo possibile sufficiente a poter accertare la causa e l'entità del danno, ed è subordinato alla possibilità di rinvenire segni sulla carcassa che permettano di identificare la causa di morte e la specie del predatore responsabile.

3. Durante il sopralluogo i veterinari incaricati verificano i documenti attestanti la proprietà dei capi abbattuti e la documentazione fotografica e redigono il verbale di accertamento in contraddittorio con il danneggiato o suo delegato, utilizzando il

modello predisposto dal settore competente della Provincia (Allegato n.4), il quale deve contenere:

specie e numero di bestiame predato (ovini, bovini, equini ecc.)

- indicazione della specie animale predatrice rientrante tra la fauna selvatica di cui all'allegato A della L.R. n. 10/2003;

- lo stato sanitario e le condizioni igieniche dell'allevamento;

- modalità di allevamento e di pascolo.

4. Nel verbale il veterinario incaricato attesta la causa di morte indicando, possibilmente, l'esistenza del rapporto di causalità del danno.

Si ritiene utile che nel citato verbale sia anche indicata l'esistenza o meno di misure di prevenzione ed eventuali atteggiamenti di negligenza del danneggiato.

Nel verbale, inoltre, dovranno essere indicate le misure igienico sanitarie prescritte per lo smaltimento della carcassa e quelle di prevenzione da adottare eventualmente in futuro.

5. Il verbale è redatto in ogni sua parte anche in ipotesi d'insussistenza del danno, nel qual caso il veterinario avrà cura di riportarvi i rilievi mossi dal danneggiato.

6. Nella fase finale del sopralluogo il verbale debitamente firmato dal veterinario certificante, è consegnato in copia al danneggiato che lo controfirma, in caso di rifiuto il veterinario avrà cura di riportarvi la dicitura "si rifiuta di firmare", indicandone la motivazione.

7. Ad attestazione del sopralluogo il veterinario provvederà altresì al rilascio del certificato su modello predisposto dalla ASL già in uso, attestante la causa di morte dell'animale ed ogni altro adempimento richiesto dalle norme vigenti in materia.

8. Il danneggiato richiedente deve rendersi reperibile e facilitare le operazioni di sopralluogo e di perizia, specie per ciò che riguarda la rapida ed esatta individuazione degli animali predati, e nell'attesa del sopralluogo non deve rimuovere la carcassa dell'animale dal luogo dell'uccisione e deve provvedere alla sua custodia con adeguati accorgimenti.

9. La Provincia tramite il settore competente può effettuare controlli nei luoghi dove sono stati predati gli animali, in tale caso l'allevatore deve rendersi reperibile e facilitare i relativi sopralluoghi.

Titolo IV

Quantificazione economica e liquidazione del contributo per i danni alle colture agricole e forestali e al patrimonio zootecnico

Art. 8

Stima del danno alle colture agricole e forestali

1. I soggetti incaricati di cui all'art. 5 riportano nel verbale di accertamento la stima provvisoria del danno, quantificato in riferimento ai valori di produzione e ai prezzi del prodotto danneggiato.
2. La stima definitiva del danno alle colture agricole e forestali, è compiuta dalla Provincia sulla base del verbale del SIPA.

Art. 9

Stima del danno al patrimonio Zootecnico

1. La determinazione dell'entità del contributo per il danno al patrimonio zootecnico, è compiuta dalla Provincia in collaborazione con il Servizio Veterinario della ASL.
2. Il veterinario incaricato all'accertamento, riporta nel verbale una proposta di ristoro.
3. La Provincia compie la misurazione del contributo assumendo come valore di riferimento l'entità del danno accertato dal veterinario incaricato, in conformità a principi equitativi e in base al prezzario degli animali pubblicato sui Mercuriali della Camera di Commercio locale o se necessario sulla scorta d'indagini di mercato comparative o dei prezzi reperiti sui mercati locali.

Art. 10

Liquidazione dei contributi per i danni alle colture agricole e forestali e al patrimonio zootecnico

1. I contributi per i danni arrecati alle colture agricole e forestali e al patrimonio zootecnico dalla fauna selvatica di cui all'allegato "A" della L.R. n. 10/2003, sono liquidati secondo la legge nazionale n.157/92, leggi regionali n. 10/2003, e n. 10 / 2004 e regolamento regionale n. 1 del 5 agosto 2004. I contributi di cui al comma 3 dell'art. 4 della legge n. 10/2003, sono corrisposti solo in caso siano residue somme dopo la liquidazione dei danni effettuate ai sensi dei precedenti commi 1 e 2 del medesimo art. 4.
2. I contributi sono liquidati con atto gestionale del settore competente della Provincia, nei limiti delle disponibilità di bilancio costituite dai trasferimenti regionali, tenendo conto del numero delle domande ricevute nell'anno di riferimento, nel rispetto del presente regolamento.

3. Qualora l'importo totale dei contributi - stimati dal SIPA per le colture agricole e richiesti dai danneggiati con il certificato della ASL per la zootecnia - sia superiore alle disponibilità finanziarie messe a disposizione dalla Regione, per ragioni di equità il Dirigente del settore competente riduce proporzionalmente l'entità dei contributi per ogni singolo danno e lo liquida per l'importo percentuale calcolato.

Titolo V

Esclusione e rigetto

Art. 11

Esclusione del contributo

1. L'erogazione dei contributi per i danni alle colture agricole e forestali è esclusa, oltre che nelle ipotesi contemplate nei precedenti articoli, quando:

- non sia oggettivamente accertabile l'entità del prodotto perduto;
- si sia verificato su appezzamenti sui quali non risultano applicate le normali buone pratiche agricole;
- avviene nei centri privati di produzione di selvaggina, nelle aziende faunistiche-venatorie, nelle aziende agri-turistico-venatorie e nelle zone per l'addestramento cani e gare cinofile, poiché posti, dal comma 7 dell'art. 49 della L.R. n. 10/2004, a carico dei rispettivi concessionari e/o organizzatori.

2. L'erogazione dei contributi per i danni al patrimonio zootecnico è esclusa, oltre che nelle ipotesi contemplate nei precedenti articoli, nei casi in cui il bestiame al momento dell'aggressione:

- si trovi al di fuori delle aree o dei periodi autorizzati dalla normativa o dagli atti di affidamento dei pascoli;
- si trovi in condizioni di abbandono e/o senza alcuna custodia o vigilanza;
- risulta allevato e/o custodito in difformità dalle leggi e dalle disposizioni sanitarie vigenti;
- sia dichiarato semplicemente disperso;
- i resti rinvenuti siano insufficienti ad accertare le reali cause del decesso;
- assenza delle prescrizioni indicate nel presente regolamento.

Art 12

Rigetto delle domande

1. La domanda, oltre che nelle ipotesi contemplate nei precedenti articoli è rigettata nei seguenti casi:

- presentazione oltre i termini;
- nei casi in cui non ricorrono le condizioni previste nel presente regolamento;
- raccolta o rimozione della coltura danneggiata prima del sopralluogo da parte dei tecnici incaricati;
- richiesta inerente terreni per i quali il contributo dei danni non compete alla Provincia;
- rimozione dell'animale predato prima del sopralluogo da parte dei veterinari incaricati;

Titolo VI Prevenzione

Art. 13

Opere di prevenzione dei danni

1. La Provincia al fine di evitare e/o ridurre i danni alle colture agricole e forestali e al patrimonio zootecnico, promuove nel territorio di propria competenza interventi di prevenzione a norma delle leggi regionali nn. 10/2003 e 10/2004, privilegiando i metodi incruenti da quelli cruenti e i sistemi di prevenzione che hanno efficacia in ordine alla riduzione del danneggiamento senza prevedere o comunque determinare la cattura e/o la soppressione di soggetti appartenenti alla specie selvatica responsabile dei danni.

2. Ai fini della programmazione ed attuazione degli interventi di prevenzione del danno, il settore competente della Provincia trasmette agli ATC le copie del frontespizio delle richieste di risarcimento.

3. Allo scopo gli ATC individuano a loro carico finanziario, lo strumento di prevenzione più efficace al caso concreto tra quelli di seguito elencati, in aggiunta agli interventi ambientali e silvo-colturali in grado di offrire alla fauna selvatica fonti trofiche alternative alle produzioni agricole:

- protezione meccanica con recinzioni perimetrali in rete metallica interrata, reti antiuccello, reti morbide di protezione per avvolgere viti, alberi o arbusti da frutto, colonne riutilizzabili per la protezione di singole piante, palloni tipo predatori, sistemi di spauracchio meccanici, shelter di almeno 120 centimetri per ungulati e di 60 centimetri per le lepri;

- protezione acustica con strumenti a emissione di onde sonore di ampiezza variabile, apparecchi radio, apparecchi con emissione di grida registrate di allarme o di stress, cannoncini a gas.

- protezione elettrica con recinzioni elettrificate di almeno due ordini di filo a bassa intensità elettrica.

- protezione chimica con sostanze repellenti, tali da non arrecare danni alla salute delle persone e degli animali, che agiscono sul gusto e/o sull'olfatto dell'animale;

4. Gli ATC forniscono il materiale di prevenzione di propria iniziativa o su istanza del soggetto interessato presentata su modello da loro predisposto.

5. Gli ATC pongono in essere interventi di prevenzione con priorità nelle superfici dove accertino un'elevata densità di fauna selvatica e siano presenti colture danneggiabili o pregiate, a seguito di sopralluogo finalizzato all'identificazione dello strumento di prevenzione più idoneo allo scopo.

6. Gli ATC per la fornitura degli strumenti di prevenzione dei danni seguono di norma in via propedeutica le seguenti indicazioni:

- organizzazione di incontri zionali sul territorio interessato dal fenomeno per la presentazione delle tecniche di prevenzione e degli strumenti messi a disposizione e la raccolta delle manifestazioni di interesse da parte degli interessati, anche ai fini della priorità degli interventi da porre in essere;

- effettuazione di specifici sopralluoghi presso i soggetti interessati, nell'ambito dei quali proporre e concordare soluzioni validate con risultati oggettivi in altre realtà territoriali da adattare a quella singola realtà.

Titolo VII

Trasparenza e Disposizioni transitorie e finali

Art. 14

Trasparenza

1. La Provincia pubblica sul proprio sito i seguenti dati, per ogni anno di riferimento:

- numero istanze ricevute;
- somma assegnata dalla regione;
- ammontare complessivo dei danni accertati;
- percentuale di contributo spettante.

Art. 15

Norme transitorie e finali

1. Agli oneri di cui al presente Regolamento si fa fronte con capitoli di bilancio costituiti esclusivamente con i fondi regionali destinati al risarcimento danni prodotti dalla fauna selvatica di cui all'allegato A della L.R. 10/2003.
2. Nella fase di utilizzo dei modelli di domanda, il settore competente apporterà le integrazioni e/o modifiche necessarie, in linea con la disciplina giuridica contenuta nel presente regolamento.
3. Per le domande inammissibili e/o archiviate sarà data comunicazione all'interessato.
4. I dati personali forniti nelle istanze di contributo saranno raccolti e trattati con modalità di tipo cartaceo ed elettronico ai sensi del D. Lgs. 196/2003.
5. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si fa riferimento a leggi e regolamenti vigenti in materia, nonché agli usi e consuetudini.

Allegati:

Modello istanza di contributo per i danni alle produzioni agricole e forestali;

Modello istanza di contributo per i danni al patrimonio zootecnico;

Modello verbale accertamento danni alle colture agricole e forestali ;

Modello verbale accertamento danni al patrimonio zootecnico ;

Modello dichiarazione per aiuti di stato in regime di "de minimis" (approvato dalla Regione Abruzzo) .



**Alla Provincia di Teramo
Area B – Caccia Pesca Micologia
Via Taraschi, 9
64100 TERAMO**

OGGETTO: Richiesta contributo per risarcimento danni alle colture agricole causati dalla fauna selvatica di notevole interesse faunistico di cui all.to A) della L.R. 10/2003 (cinghiale, tasso, cervo, orso bruno, ecc.).

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
residente a _____ Prov. _____ Via/C.da _____
n° telefonico _____ (Cellulare n° _____), e-mail _____
in qualità di (proprietario, affittuario, comodatario, ecc.) _____ dei fondi agricoli siti in località _____ del Comune di _____, appartenenti all'Azienda agr. con sede legale in Via/C.da _____; C.F. _____; P.I. _____; IBAN _____

DICHIARA sotto la propria personale responsabilità:

- di essere consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000;
- che trattasi di Azienda agricola o soggetto privato;
- che la coltura danneggiata non è coperta da polizza assicurativa;
- di non aver percepito altre provvidenze pubbliche attribuite per analoghe finalità e in caso contrario l'entità delle stesse: € _____;
- di aver subito i seguenti danni alle colture agricole provocati da _____:

Coltura	Varietà	Superficie danneggiata	Comune	n° foglio	n° particelle

- che i suddetti fondi su cui si è verificato il danno sono condotti dal sottoscritto in qualità di:
 PROPRIETARIO, COMPROPRIETARIO, AFFITTUARIO,
 COMODATARIO, ALTRO _____ (vedasi allegato c);
- che i suddetti fondi su cui si è verificato il danno ricadono al di fuori dei confini di Parchi Nazionali o Regionali, Aziende faunistiche venatorie, Agri-turistico-venatorie, Zone addestramento

- che il raccolto avverrà presumibilmente il _____;
- di aver adottato i seguenti mezzi di prevenzione _____,
e in mancanza i motivi per i quali non sono stati adottati _____
_____;
- di autorizzare il trattamento dei propri dati personali direttamente connessi all'esecuzione delle attività istituzionali dell'Ente, ai sensi del D.Lgs. 196/2003;

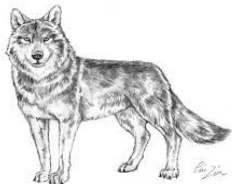
CHIEDE:

ai sensi della L.R. n° 10/2003 e ss.mm.ii. e del regolamento approvato con DCP n° __ del __, che gli venga corrisposta la contribuzione a ristoro dei suddetti danni provocati da fauna selvatica di notevole interesse faunistico di cui all'oggetto.

A TAL FINE ALLEGA ALLA PRESENTE:

- a) visura catastale con evidenziate le particelle interessate al danno;
- b) planimetrie con evidenziate le particelle interessate dal danno, nonché ubicazione del danno all'interno di ogni singola particella;
- c) fotocopia del documento attestante il possesso dei fondi in caso di affitto, comodato, ecc.;
- d) fotocopia del documento di riconoscimento valido con firma del titolare/richiedente;
- e) documentazione fotografica della superficie dove insiste la coltura danneggiata.

Luogo _____ **Data** _____ **FIRMA** _____



Ala Provincia di Teramo
Area B – Caccia Pesca Micologia
Via Taraschi, 9
64100 TERAMO

OGGETTO: Richiesta contributo per risarcimento danni causati dalla fauna selvatica di notevole interesse faunistico di cui all.to A) della L.R. 10/2003 (Lupo appenninico, orso bruno, aquila reale, lince, gatto selvatico, ecc.).

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
residente a _____ Prov. _____ Via/C.da _____
n° telefonico _____ (Cellulare n° _____), e-mail
_____ in qualità di (proprietario, affittuario, comodatario, ecc.
) _____ dei fondi agricoli siti in località _____ del Comune di
_____, appartenenti all'Azienda agr. con sede legale in Via/C.da
_____; C.F. _____; P.I. _____;
IBAN _____

DICHIARA sotto la propria personale responsabilità:

- di essere consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000;
- che trattasi di Azienda agricola o soggetto privato;
- che la predazione è avvenuta su un pascolo autorizzato o su un terreno in possesso;
- che gli animali deceduti non sono coperti da polizza assicurativa;
- di non aver percepito altre provvidenze pubbliche attribuite per analoghe finalità e in caso contrario l'entità delle stesse: € _____;
- di aver subito i seguenti danni provocati dalla fauna di interesse faunistico di cui in oggetto, alle colture agricole o al patrimonio zootecnico:

SPECIE ZOOTECNICA DANNEGGIATA	ETA' DEGLI ANIMALI DANNEGGIATI	NUMERO ANIMALI DANNEGGIATI	SPECIE RESPONSABILE DEL DANNO	FONDI SUI QUALI SI E' VERIFICATO IL DANNO		
				COMUNE	N° FOGLIO	N° PARTICELLE

- che i suddetti fondi o capi su cui si è verificato il danno sono condotti dal sottoscritto in qualità di:
 PROPRIETARIO, COMPROPRIETARIO, AFFITTUARIO,
 COMODATARIO, ALTRO _____ (vedasi allegato c);
- che i suddetti fondi su cui si è verificato il danno ricadono al di fuori dei confini di Parchi Nazionali o Regionali, Aziende faunistiche venatorie, Agri-turistico-venatorie, Zone addestramento cani e gare cinofile previste all'art. 18 comma 4 della L.R. 10/2004;

- che gli animali danneggiati sono allevati e custoditi in conformità alle leggi e disposizioni sanitarie vigenti;
- misure di prevenzione adottate contro i predatori e in mancanza i motivi per i quali non sono stati adottati;
- di aver adottato i seguenti mezzi di prevenzione contro i predatori _____, e in mancanza i motivi per i quali non sono stati adottati _____;
- di autorizzare il trattamento dei propri dati personali direttamente connessi all'esecuzione delle attività istituzionali dell'Ente, ai sensi del D.Lgs. 196/2003;

CHIEDE:

ai sensi della L.R. n° 10/2003 e ss.mm.ii. e del regolamento approvato con DCP n° __ del __, che gli venga corrisposta la contribuzione a ristoro dei suddetti danni provocati da fauna di interesse faunistico di cui all'oggetto.

A TAL FINE ALLEGA ALLA PRESENTE:

- a) fotocopia del documento d'identità in corso di validità;
- b) copia della planimetria catastale del terreno, con indicazione della zona dove si è verificato l'evento dannoso;
- c) documento attestante il possesso degli animali;
- d) fotocopia del registro di stalla solo nei casi in cui non sia stato possibile l'identificazione degli animali predati;
- e) repertorio fotografico;
- f) copia del verbale di sopralluogo di accertamento del danno e del certificato rilasciato dal Servizio veterinario della ASL competente per territorio.

Luogo _____ **Data** _____ **FIRMA** _____

VERBALE DI ACCERTAMENTO DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE

Il sottoscritto _____;

il giorno _____ alle ore _____ SI È RECATO presso l'Azienda:

_____;

sita in località _____; del Comune di _____;

Alla presenza del Sig. (titolare affittuario) _____;

Alla presenza del Sig. (delegato) _____;

PER LA VERIFICA del danno lamentato verificatosi in data _____;

ACCERTATO il seguente danno (tipo di coltura, entità e tipologia del danno) _____

_____;

_____;

superficie e tipologia della coltura oggetto del sopralluogo _____

_____;

Fondi sui quali si è verificato il danno (n° foglio e n° particella) _____

_____;

DESCRIZIONE ai sensi della lett. e) dell'art. 5 del Regolamento Provinciale _____;

_____;

_____;

_____;

Specie responsabile del danno (di cui all.to "A" della L.R. n. 10/2003) _____;

ANNOTAZIONI ai sensi della lett. F) dell'art. 5 del sopra indicato Regolamento Provinciale

_____;

_____;

Misure di prevenzione adottate _____

_____;

_____;

Documentazione fotografica _____

_____;

Luogo e data _____

Tecnico incaricato

Firma per ricevuta

VERBALE SOPRALLUOGO ISPETTIVO

Azienda _____;

sita in località _____; del Comune di _____;

Cognome e nome del titolare _____;

Codice di allevamento _____; Data del danno _____;

Animali predati: specie, razza e codice d'identificazione _____

_____;

Causa di morte _____

_____;

Specie predatrice (all.to "A" della L.R. n. 10/2003) responsabile del danno _____;

Stato sanitario e condizioni igieniche dell'allevamento _____

_____;

Modalità di allevamento e di pascolo _____

_____;

Misure di prevenzione adottate _____

_____;

Annotazioni _____

_____;

Documentazione fotografica _____

_____;

Luogo e data _____

Timbro e firma

Firma per ricevuta

Allegato 5

ALLEGATO come parte integrante alla del
berazione n. 2.3.2 del 7 APR 2014
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gariani)
Antonini

Allegato A

Schema modulo da compilare a cura dell'impresa che richiede l'aiuto de minimis

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del
Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445
(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 - Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome	nata/o il	nel Comune di		Prov
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 - Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		
			Piccola impresa	<input type="checkbox"/>	
			Media impresa	<input type="checkbox"/>	
			Grande impresa	<input type="checkbox"/>	

In relazione a quanto previsto dall'Avviso Pubblico / Regolamento / bando (da precompilare a cura della struttura regionale concedente)

Bando/Avviso	Titolo	Estremi provvedimento di approvazione	Publicato sul BURAT
		Es: DGR n. del	n. del

Per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. / della Commissione del, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L. / ... del

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 de minimis generale
- Regolamento n. 1408/2013 de minimis nel settore agricolo
- Regolamento n. ... de minimis nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 de minimis SIEG

Schema modulo da compilare a cura dell'impresa che richiede l'aiuto de minimis

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Allegato I);

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente **decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

- Che l'impresa non è controllata né controlla, direttamente o indirettamente¹, altre imprese.
- Che l'impresa controlla, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

- Che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

Sezione B - Rispetto del massimale

- 1) Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il _____ e termina il _____

¹ Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez. A)

Schema modulo da compilare a cura dell'impresa che richiede l'aiuto de minimis

2)

- 2.1 - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «de minimis», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni²;
- 2.2 - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «de minimis», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni³:

(Aggiungere righe se necessario)

	Impresa cui è stato concesso il <i>de minimis</i>	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE <i>de minimis</i>	Importo dell'aiuto <i>de minimis</i>		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ⁵	
1								
2								
3								
TOTALE								

Le seguenti sezioni C, D ed E sono considerate **SEZIONI FACOLTATIVE**. La struttura regionale concedente potrà inserirle nello schema della dichiarazione de minimis se lo ritiene necessario. Tali sezioni possono essere utili, in particolare, per agevolare i controlli in caso di impiego dei fondi strutturali.

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

- Che l'impresa rappresentata opera solo nei settori economici ammissibili al finanziamento;
- Che l'impresa rappresentata opera anche in settori economici esclusi, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi;
- Che l'impresa rappresentata opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi», tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi.

² In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

³ In caso di acquisizioni o fusioni, in tabella va inserito anche il de minimis usufruito dall'impresa oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

⁴ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. .../ (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG)

⁵ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez.B).



Schema modulo da compilare a cura dell'impresa che richiede l'aiuto de minimis

Sezione D - condizioni di cumulo

- Che in riferimento agli stessi «costi ammissibili» l'impresa rappresentata NON ha beneficiato di altri aiuti di Stato.
- Che in riferimento agli stessi «costi ammissibili» l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE ⁶	Intensità di aiuto		Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
					Ammissibile	Applicata	
1							
2							
TOTALE							

Sezione E - Aiuti de minimis sotto forma di «prestiti» o «garanzie»

- Che l'impresa rappresentata non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza oppure non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

Per le Grandi Imprese:

- Che l'impresa rappresentata si trova in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-;

AUTORIZZA

L'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e data

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

⁶ Indicare gli estremi del Regolamento (ad esempio Regolamento di esenzione 800/08) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

Oggetto: Servizio Caccia e Pesca: Approvazione Regolamento per l'erogazione dei contributi per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole, forestali e al patrimonio zootecnico.

Pareri espressi dai responsabili dei Servizi ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 – Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali:

Parere sulla regolarità tecnica: Positivo

Teramo, li 03/05/2016

Il Responsabile
RENATA DURANTE

Parere sulla regolarità contabile:

Teramo, li _____

Il Responsabile
